

Bologna **19 Gennaio 2020**

Verb. **01** /2020 @

All. 06

**RELAZIONE ATTIVITA' SOCIALE ANNO 2019**

Gentili Delegati  
Associazioni Farmacisti Non Titolari

Cari Colleghi

La nostra Federazione compie 10 anni. Era il 2009 quando, a Firenze, venne tenuta la prima assemblea.

Sintetizzando l'attività svolta finora, evidenzio i risultati più interessanti:

- Riconoscimento formale da parte delle Istituzioni (AIFA, Ministero della Salute);
- Partecipazione a tutti i tavoli di lavoro relativi alla riforma ENPAF,
- Partecipazione, su invito, a tutti i tavoli di concertazione organizzati da Fofi per la salvaguardia e la valorizzazione della professione;
- Interventi, contatti politico/istituzionali e comunicati stampa tesi a porre in essere un'opera di sensibilizzazione nei confronti della collettività, delle associazioni professionali e delle organizzazioni di categoria (Fofi, Federfarma ed Enpaf),

L'opera di sensibilizzazione è servita a richiamare l'attenzione sul ruolo del "Farmacista Collaboratore" che non deve essere percepito come un costo bensì come una risorsa irrinunciabile per la "Farmacia Territoriale". Ed è proprio con questo intento che il nostro impegno deve proseguire. Rafforzare e valorizzare sempre più la figura del Farmacista Collaboratore produrrà, nel tempo, una seria razionalizzazione nell'uso del farmaco scongiurando, per esempio, i possibili errori prescrittivi e attuando un'educazione all'uso corretto dei farmaci.

Ricordiamo che nel nuovo "Patto per la Salute" il Ministro Speranza ha attribuito alla "Farmacia dei Servizi" un ruolo centrale e noi professionisti del farmaco dobbiamo cogliere questa opportunità per rilanciare il nostro ruolo e diventare figure indispensabili che portano valore aggiunto all'interno del S.S.N.. Tale ruolo implica, però, l'acquisizione di nuove competenze e sta a noi, quindi, impegnarci per studiare ed approfondire i nuovi scenari che pressoché quotidianamente interessano il nostro settore. Va da sé che tale impegno necessita di tempo a disposizione, un tempo che non deve essere sottratto ai nostri spazi familiari e personali ma che deve essere previsto all'interno dello spazio professionale.

I nostri datori di lavoro, dal loro canto, dovrebbero innovare ed investire sulle loro aziende soprattutto mediante la valorizzazione professionale delle risorse umane e nel pieno rispetto delle regole e del codice deontologico. Risorse umane che sinora sono state bistrattate sia dal punto di vista professionale che economico (ricordiamo che il nostro contratto di lavoro è, a livello economico, fra gli ultimi in

Europa). Inoltre dobbiamo riuscire, soprattutto attraverso la compattezza e la comunione di vedute, a modificare il rapporto con i datori di lavoro che deve essere improntato ad una seria e reale collaborazione professionale senza sottostare a dinamiche, molto frequenti, che tendono a soddisfare esclusivamente l'aspetto meramente commerciale svilendo così la nostra immagine e determinando spesso un senso di frustrazione professionale.

Sempre con riferimento al "contratto di lavoro", segnalo che, nonostante le pressioni esercitate dalla nostra federazione, dal sindacato SINASFA, dai sindacati confederali e dalle varie associazioni, il contratto non è ancora stato rinnovato nonostante sia scaduto da ben 7 anni.

Tutto ciò premesso riteniamo che salvaguardare il valore dell'associarsi sia fondamentale per farci "sentire", per non essere relegati in un cono d'ombra, perché isolati diventiamo manipolabili, perché il "gruppo fa la forza", perché quella che stiamo combattendo è una guerra mirata ad evitare lo svilimento ed il declino della nostra professione e le guerre non si vincono da soli. A tal proposito abbiamo pensato di trasformare Conasfa da Federazione ad Associazione Nazionale in modo da rendere più snella e funzionale la nostra attività assumendo, nel contempo, più forza in quanto gli iscritti farebbero direttamente parte dell'Associazione Nazionale. L'Associazione sarebbe rappresentata nei territori da referenti locali. In questa evoluzione della nostra realtà, obiettivo di Conasfa continua il proprio lavoro di facilitare l'aggregazione tra colleghi a livello territoriale sia verso le Associazioni già esistenti o nuove, sia attraverso Delegazioni territoriali come pocanzi indicato. Si comprende, come questa nostra proposta sia ad alto rischio di realizzo, data la frammentazione della categoria e la difficoltà di coinvolgere i colleghi nel confronto. Noi ci crediamo ! Confidiamo lo siano anche i Farmacisti Non Titolari

Cordiali saluti

Il Presidente

*Dott.ssa Silvera Ballerini*

